



**BANCA DI PIACENZA**  
Società cooperativa per azioni

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO  
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013

Il presente documento, intende assolvere agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto prescritto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII “*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*” (di seguito anche la “**Circolare**”).

In conformità alle indicazioni della Sezione VII della predetta Circolare, il documento viene pubblicato da Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sul proprio sito internet ([www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)), dove saranno altresì messi a disposizione gli eventuali futuri aggiornamenti.

### **1. ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO**

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Essa svolge direttamente tali attività, senza essere a capo o far parte di un gruppo bancario.

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura assunta in sede di costituzione originaria, adotta il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza di un'Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio sindacale.

Il Consiglio di amministrazione si è avvalso della possibilità di istituire il Comitato esecutivo, delegandogli proprie attribuzioni di carattere gestionale. Il Consiglio designa annualmente tra i Consiglieri stessi i componenti del Comitato esecutivo eleggendone altresì il Presidente.

La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni - Sede Centrale e Direzione generale: 29121 PIACENZA - Via Mazzini 20 - Capitale e riserve al 10/4/2021 Euro 299.551.274,21 - R.E.A. n. 26942 - Registro Imprese di PC - Cod. Fisc. e Partita IVA 00144060332 - ABI 5156/5 - Tel. 0523/542111 - Fax 0523/322870 - sito Internet: [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it) - e-mail: [bancapiacenza@bancadipiacenza.it](mailto:bancapiacenza@bancadipiacenza.it) - SWIFT BCPCIT2P - Telegr. Bancapiacenza - Casella Post. 170 - Iscritta al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative



Le motivazioni alla base della scelta del modello di governo societario tradizionale sono state approvate dall'Assemblea straordinaria del 13 giugno 2009.

Detto modello si caratterizza per l'attribuzione delle funzioni di "supervisione strategica" di "gestione" e di "controllo" rispettivamente, al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo e al Collegio sindacale; a tali Organi sono attribuiti i compiti, i poteri e le responsabilità infra specificati.

In riferimento al modello di amministrazione e controllo adottato, la Banca ha altresì provveduto ad eseguire un'auto-analisi della normativa sui sistemi di governo societario in relazione alle peculiarità dell'impresa gestita, valutando ogni aspetto riguardante:

- la struttura proprietaria
- il grado di apertura al mercato del capitale di rischio
- le dimensioni aziendali
- la complessità operativa
- gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo
- la valutazione dei "costi" connessi con l'adozione e il funzionamento del modello individuato.

La conferma del modello tradizionale è stata motivata anzitutto dall'esigenza di assicurare la dovuta continuità con la storia della Banca, con i valori che ne caratterizzano il consolidato modo di operare e con l'identità di banca cooperativa locale e indipendente rivolta alle imprese e alle famiglie del territorio.

Il modello tradizionale consente, infatti, di preservare nella sua più completa espressione il ruolo dell'Assemblea, alla quale sono mantenute tutte le prerogative classiche della normativa civilistica, a differenza del modello dualistico, nel quale si verifica una significativa attenuazione di tale ruolo. Tale aspetto assume una maggiore rilevanza nelle banche cooperative, che sono caratterizzate da una stretta interrelazione tra la banca stessa, i Soci e il territorio.

Il modello tradizionale presenta inoltre un processo decisionale più snello, una più chiara individuazione dei compiti di supervisione strategica, gestione e controllo degli Organi sociali ed un migliore equilibrio tra di essi, grazie all'attribuzione dei compiti di:

- indirizzo e determinazione degli obiettivi aziendali strategici al Consiglio di amministrazione
- conduzione dell'operatività aziendale al Comitato esecutivo
- verifica dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili al Collegio sindacale,

conformemente alle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In virtù degli approfondimenti effettuati la Banca ha ritenuto che le attuali modalità di governo e di gestione consentano di interpretare e di tradurre efficacemente i principi cardine della forma cooperativa, assicurando un maggiore controllo da parte dei Soci, un adeguato bilanciamento dei poteri tra i diversi Organi aziendali e una maggiore neutralità dell'Organo di controllo.

La conferma del modello tradizionale inoltre è coerente con il principio di proporzionalità previsto dalle disposizioni di vigilanza, che rimettono all'autonomia delle banche l'individuazione delle soluzioni più idonee in funzione delle caratteristiche dimensionali, organizzative e operative dell'azienda. Tutto ciò appare evidente alla luce del limitato grado di apertura al mercato del



capitale di rischio, delle contenute dimensioni aziendali e della ridotta complessità operativa della Banca, che opera esclusivamente nei comparti tradizionali dell'attività bancaria.

Coerenti con il modello tradizionale risultano anche le strategie e gli obiettivi di medio e lungo periodo, che prevedono la riaffermazione della missione di banca cooperativa, locale e indipendente e la prosecuzione dell'attuale modello di sviluppo attraverso una graduale controllata crescita delle dimensioni aziendali.

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci è ordinaria e straordinaria e delibera su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa o dallo Statuto.

All'Assemblea è riservata - oltre alle tradizionali competenze ad essa attribuite ed alla determinazione della misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione - l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli Amministratori, dei Dipendenti e dei soggetti non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari. Sono altresì riservati all'Assemblea ulteriori compiti in materia di politiche di remunerazione, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee e di esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitaro caratteristico delle banche cooperative.

Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci Soci, previsione conforme alle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Consiglio di amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati. Il Consiglio assicura il governo dei rischi a cui la Banca si espone - individuandone le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi -, definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di amministrazione è formato da nove componenti, numero in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. I Consiglieri sono eletti dall'Assemblea, durano in carica tre esercizi, si rinnovano ogni anno per un terzo e sono rieleggibili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, cui sono attribuite la rappresentanza della Banca nei confronti dei terzi e in giudizio e la firma sociale libera, garantisce il buon funzionamento del Consiglio, favorisce la dialettica interna e assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli sono attribuiti dal codice civile e dalle disposizioni di vigilanza.

In conformità alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, il Presidente, al quale non sono attribuite funzioni o deleghe gestionali, ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali, può assistere, senza diritto di voto, alle sedute del Comitato esecutivo.



Il Comitato esecutivo si raduna, di regola, settimanalmente.

Il Consiglio di amministrazione, con propria delibera, determina i poteri e le attribuzioni del Comitato esecutivo nonché le altre norme per il funzionamento dello stesso. Il Consiglio ha provveduto, in particolare, a delegare al Comitato compiti di natura gestionale.

Il Comitato esecutivo è composto da cinque componenti, designati annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Comitato esecutivo è eletto dal Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Comitato esecutivo sono delegate la rappresentanza della Banca nei confronti dei terzi e la firma sociale libera nelle materie di competenza.

Al Collegio sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile; il Collegio, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli interni, esercita un ruolo attivo nella definizione del sistema stesso svolgendo una funzione diretta di coordinamento.

Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due supplenti nominati ogni triennio dall'Assemblea ordinaria dei Soci.

La Direzione generale della Banca è composta dal Direttore generale, da un Condirettore generale, se nominato, e da un Vicedirettore generale, ovvero, se non è nominato il Condirettore generale, da uno o due Vicedirettori generali.

Al Direttore generale, coadiuvato dagli altri componenti la Direzione stessa, è affidata la direzione della Banca ed il ruolo di responsabile della struttura aziendale interna. Il Direttore generale partecipa alla funzione di gestione, attribuita al Comitato esecutivo.



## **2. CATEGORIA DI APPARTENENZA**

La Circolare (Parte I, Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, paragrafo 4.1) stabilisce che le banche, in applicazione del principio di proporzionalità, diano attuazione alle stesse con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità.

Ai fini della complessità operativo-dimensionale le norme della Banca d'Italia suddividono le banche in tre categorie:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro;
- banche di minori dimensioni o complessità operativa; le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni si qualifica quale "banca di minori dimensioni e complessità operativa", presentando un totale dell'attivo non superiore a 3,5 miliardi di euro. La scelta di collocare la Banca in tale classe dimensionale deriva, poi, dalle altre seguenti caratteristiche della Banca stessa:

- assetti e struttura organizzativa semplici e snelli
- tipologia di attività svolta orientata all'attività bancaria tradizionale senza ricorrere all'articolazione in gruppo bancario
- assenza di quotazione sui mercati regolamentati
- cultura aziendale da sempre improntata al carattere di banca popolare cooperativa, ad azionariato diffuso, orientata alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio.



### 3. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi sociali è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La Banca ha nominato n. 9 Amministratori e n. 5 Sindaci, di cui n. 2 supplenti.

Non vi è eccedenza rispetto ai limiti fissati dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

#### 3.1 Componenti Organi collegiali e loro ripartizione

Nelle tabelle seguenti si riporta la ripartizione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale per età, genere e durata di permanenza in carica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Carica	Nominativo	Genere	Data di nascita	Durata in carica (anni)
Presidente C.d.a.	dott. Giuseppe Nenna	M	29/10/1949	Cooptato dal Cda del 30/8/2016 (4); Presidente del Consiglio di amministrazione dal 30/8/2016 (4)
Presidente C.e.	avv. Corrado Sforza Fogliani	M	15/12/1938	Cooptato dal Cda del 21/12/1976 (44); Presidente del Cda dal 14/10/1986 al 30/5/2012 (27); Presidente del Comitato esecutivo dal 16/12/2015 (5)
Vice Presidente Componente C.e.	prof. Felice Omati	M	15/12/1932	Cooptato dal Cda del 6/4/1978 (43); Vicepresidente dal 23/11/1995 (25)
Consigliere Segretario Componente C.e.	dott. Maurizio Corvi Mora	M	18/4/1939	Cooptato dal Cda del 27/7/1999 (21) Consigliere Segretario dal 9/2/2021 (-)
Consigliere indipendente	avv. Domenico Capra	M	7/2/1967	Cooptato dal Cda del 9/2/2021 (-)
Consigliere indipendente	dott.ssa Giovanna Covati	F	24/12/1961	Cooptata dal Cda del 30/8/2016 (4)
Consigliere Componente C.e.	Dott.ssa Elisabetta Curti	F	27/3/1973	Cooptata dal Cda del 30/7/2019 (1)
Consigliere Componente C.e.	prof. Domenico Ferrari Cesena	M	31/8/1940	Cooptato dal Cda del 29/6/1999 (21)
Consigliere	Giovanni Antonio Locatelli	M	17/1/1956	Cooptato dal Cda del 14/4/2020 (1)

#### COLLEGIO SINDACALE



Carica	Nominativo	Genere	Data di nascita	Durata carica (anni)
Presidente	dott. Fabrizio Tei	M	15/11/1937	Sindaco effettivo dal 25/10/2005 (15); Presidente del Collegio sindacale dall'11/1/2017 (4)
Sindaco effettivo	dott. Mauro Segalini	M	14/9/1957	Sindaco effettivo dall'11/1/2017 (4)
Sindaco effettivo	rag. Paolo Truffelli	M	4/4/1939	Sindaco effettivo dal 15/5/2009 (11)
Sindaco supplente	dott.ssa Cristina Fenudi	F	25/2/1977	Sindaco supplente dall'8/4/2017 (4)
Sindaco supplente	dott.ssa Maria Luisa Maini	F	11/9/1963	Sindaco supplente dall'8/4/2017 (4)

### 3.2 Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.2, nel Consiglio di amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'Organo.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ha provveduto ad individuare n. 2 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza, numero in linea con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

### 3.3 Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze

Non previsti.

### 3.4 Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Nominativo	Cariche di amministrazione e/o gestione in altre società o enti
dott. Giuseppe Nenna	-
avv. Corrado Sforza Fogliani	6
prof. Felice Omati	-
dott. Maurizio Corvi Mora	1
avv. Domenico Capra	-
dott.ssa Giovanna Covati	1
dott.ssa Elisabetta Curti	8
prof. Domenico Ferrari Cesena	6
Giovanni Antonio Locatelli	3

### COLLEGIO SINDACALE

Nominativo	Cariche di amministrazione	Cariche effettive di
------------	----------------------------	----------------------



	e/o gestione in altre società o enti	controllo in altre società o enti
dott. Fabrizio Tei	1	-
dott. Mauro Segalini	-	5
rag. Paolo Truffelli	-	2
dott.ssa Cristina Fenudi	1	10
dott.ssa Maria Luisa Maini	3	10

#### **4. COMITATI ENDOCONSILIARI**

##### **4.1 Numero e denominazione dei Comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze**

La Circolare n. 285 del 2013, prevede che a seconda delle dimensioni della Banca, debbano essere istituiti degli opportuni Comitati endo-consiliari:

- per le *Banche di grandi dimensioni* è necessaria la costituzione di tre Comitati (Nomine, Rischi, Remunerazioni) nell'ambito del Consiglio di amministrazione;
- nelle *Banche intermedie* è necessaria la costituzione del Comitato Rischi;
- le *Banche di minori dimensioni* possono istituire Comitati endo-consiliari in risposta ad esigenze concrete.

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni, in considerazione della classificazione della Banca quale "*banca di minori dimensioni o complessità operativa*" e non riscontrando esigenze concrete, non ha istituito Comitati endo-consiliari.

#### **5. POLITICHE DI SUCCESSIONE, EVENTUALMENTE PREDISPOSTE**

##### **5.1 Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate**

La Banca di Piacenza non rientra tra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa e, pertanto, non ha predisposto piani di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo.





## 6. AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI

Le presenti informazioni sono periodicamente verificate a cura della Banca e aggiornate ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo che incidono sulle materie e le valutazioni in essa contenute.

Piacenza, 27 aprile 2021

